

LA VITA DEI CARBONAI

Castagne come pane, la ricerca di Bolognesi



«La
presentazione
domani alle 17
alla villa
Smilea di
Montale
Prefazione del
libro di
Claudio Rosati

«I BOSCHI diventavano carbone le castagne erano il pane» è il titolo di un libro di Andrea Bolognesi, con la prefazione di Claudio Rosati, che descrive un modo di vivere che aveva al centro le carbonaie e la lavorazione delle castagne. Il volume, che verrà presentato domani, sabato 17 febbraio, alle ore 17, alla villa Smilea di Montale, è arricchito da un'ampia raccolta di canti popolari (una ventina più gli stornelli) e soprattutto da un prezioso glossario con ben 500 parole. I canti e il glossario sono il risultato di una ricerca complessa e rigorosa condotta con competenza e con amore della sua terra da Bolognesi. Il libro conduce il lettore nel mondo dei carbonai, seguendo il loro stesso calendario annuale, che non iniziava a gennaio,

ma ad ottobre, prima della partenza verso la Maremma dove gli uomini andavano «cuocere» la legna del bosco. Andrea Bolognesi ricostruisce nei dettagli le fasi del lavoro dei carbonai, secondo una tecnica che si tramandava grazie a un apprendimento tutto affidato alla manualità. Ciò che rende interessante e originale il volume è però la capacità di non fermarsi a una descrizione tecnica, ma si allarga la visione al modo di vivere di un'intera comunità, mettendo in luce l'interdipendenza tra il carbone vegetale e le castagne, i due capisaldi di una sopravvivenza scandita secondo ritmi dal respiro secolare. «I boscaioli – scrive Bolognesi – erano costretti a emigrare stagionalmente per recuperare quel che mancava ad assicurare la soprav-

vivenza del gruppo familiare che, quasi sempre, restava nel paese a nutrirsi della farina prodotta dal castagneto e a indebitarsi con le botteghe per tutto il resto che serviva». A documentare il lavoro dei carbonai contribuiscono le fotografie di Alfo Signorini. Rosati sottolinea nella sua prefazione come oggi sia ancora vivo l'interesse verso i carbonai «un'umanità, che ci appare remota, capace di dialogare ancora, «a mani nude», con la natura». Il libro è pubblicato da Settegiorni con la collaborazione della Pro Loco di Tobbiana, del Comune di Montale, con il contributo del consiglio regionale della Toscana nell'ambito della festa della Toscana e della Fondazione Banca Alta Toscana.

Giacomo Bini